

Pellegrinaggio nei boschi

Gagliano Castelferrato. Oggi numerosi fedeli renderanno omaggio a San Cataldo

GAGLIANO CASTELFERRATO. Mancano sei giorni all'inizio dei festeggiamenti in onore di San Cataldo, patrono di Gagliano, e oggi diverse centinaia di gaglianesi partiranno per il consueto pellegrinaggio nei boschi di Caronia, nel messinese, con auto, cavalli e due pullman.

La partenza è prevista alle ore 14,30 dalla chiesa Madre.

In testa al corteo di automobili con a bordo i numerosi pellegrini ci sarà la reliquia del Santo. La partenza dal Piano Puleo avverrà intorno alle 14,45. Lì si raduneranno centinaia di automobili e numerosi cavalli, in attesa della reliquia e, al suo arrivo, ci si incolonerà dietro di essa alla volta del bosco, dove la parrocchia San Cataldo otto anni fa acquistò un appezzamento di terra, per poter raccogliere dei rametti di alloro in segno di devozione al Santo.

Dopo aver raccolto l'alloro, il momento più importante sarà quello della celebrazione eucaristica dinanzi alla statua di San Cataldo, celebrata dall'arciprete mons. Vito Vasta.

All'ora che i devoti raccoglieranno verrà portato in processione la mattina del 29, durante la tradizionale sfilata dei cavalli per le vie del paese.

Questo pellegrinaggio ha antiche origini, risale infatti alla metà del XVII secolo, tempo in cui il principe di Gagliano, Lancillotto Castelli, fece voto a San Cataldo di concedere il diritto di lignaggio nei boschi di Caronia, a seguito di una grazia ricevuta. Un suo parente, infatti, era stato guarito.

Da allora, tutti gli anni, si ripete lo stesso rito, in segno di ringraziamento al Santo per le grazie ricevute e come penitenziale.

E' davvero tanta infatti la devozione di quanti partono per questo lungo e faticoso viaggio, il quale arriva dopo quasi un mese di preparazione spirituale.

Dal primo agosto, fino al 31, tutti i pomeriggi, i fedeli si recano in chiesa Madre, anche scalzi, per prepararsi alla festa finale.

Domani l'arciprete, mons. Vasta, si recherà nuovamente al bosco per incontrare quanti sono partiti con i cavalli.

Questi ultimi torneranno domani pomeriggio, mentre le auto e i pullman faranno rientro questa sera, sfilando per tutto il paese con le auto addobbate di alloro e suonando in segno di festa.

VALENTINA LA FERRERA



In attesa della processione in onore di San Cataldo, oggi diverse centinaia di gaglianesi partiranno per il consueto pellegrinaggio nei boschi di Caronia, nel Messinese, con auto, cavalli e due pullman

GAGLIANO. Tre giorni di festeggiamenti per il protettore nato tra il 400 e il 405

Un Patrono unico con Taranto

GAGLIANO CASTELFERRATO. Ventinove 30 e 31 agosto prossimi sono giorni di festività solenni in onore del glorioso S. Cataldo, patrono di questo ridente paese, astro luminoso dell'Irlanda ed apostolo in Taranto - allora - capitale della Magna Grecia. Già si comincia qui a respirare aria di festa ed i residenti sono molto di più in quanto i gaglianesi all'estero hanno raggiunto il paese natio (dalle lontane Americhe Germania Francia Inghilterra Svizzera) appunto per partecipare alle festività patronali. La solennità medesima non è soltanto importante per la ricorrenza più attesa dell'anno, bensì in quanto è pure storia cultura e folklore.

Ma chi era S. Cataldo? Nacque a Rachau, poco distante da Lismore - in Irlanda, negli anni 400-405 da Enrico Sambiak e Catilena Milar, nobili, ferventi cristiani ad opera di missionari allora giunti colà dalla Gallia. Dopo pochi giorni dalla nascita, avvenuta nel castello ove i Sambial abitavano, morì la madre Catilena. Si racconta che il bambino Cataldo si avvicinò al cadavere, fece per accarezzare la genitrice e toccandola con le pic-

cole mani e baciandola, la mamma (detta anche Aclena) ritornò in vita. A detta dello storico Merodio, anche da piccolo, Cataldo doveva illuminare il Cristianesimo. I suoi genitori educarono Cataldo alla preghiera, ubbidienza ed alla mortificazione. Studiò con sommo profitto Lettere e Scienze ed ancora Sacra Scrittura, diventando così uno dei più celebri "Dottori" di quella provincia. Quando i genitori morirono, il giovane sacerdote Cataldo donò ai poveri tutti i suoi non pochi beni. Cataldo, di bella presenza, fornito di raro ingegno e di infuocata parola, sommo oratore, insegnò presso l'università di Lismore. Ordinato vescovo da S. Patrizio, si recò quale pellegrino in Terra Santa; quivi, a Gerusalemme, mentre pregava nel Santo Sepolcro gli apparve Gesù dicendogli "Vade Taretum" cioè di recarsi nella Magna Grecia onde rievangelizzare Taranto ove già si respirava aria di paganesimo. La tradizione vuole che S. Cataldo, imbarcato su un piroscalo greco, giunse - dopo un forte temporale - a Portus Adrianus, vicino Lecce, da allora venne chiamato "Porto S. Cataldo",

secondo lo storico Colgan.

Si avviò verso Taranto e in località Fellingine di Mandria, fece un altro miracolo restituendo l'udito e la parola ad una giovanetta del posto. Giunto in Taranto attraverso l'arco della 1ª porta, miracolò un cieco-nato e quindi da vedente lo battezzò. Nel lasso di tempo di apostolato in questa città, pare un ventennio, S. Cataldo curò prevalentemente come "faro luminoso" la predicazione del Vangelo, trasformò i santuari pagani in luoghi sacri cristiani. Costruì nuove chiese. I poveri costituirono il suo "crucchio" e sedettero sempre alla sua mensa vescovile. Morì l'8 marzo degli anni 475-480. Il suo corpo per molto tempo fu dimenticato nel duomo tarantino; oggi, i suoi resti mortali sono deposti - dall'anno 1151 - in una urna argentea nell'attuale nuova cattedrale, ad opera del vescovo dell'epoca Giraldo. Oltre di Taranto e Gagliano Castelferrato, S. Cataldo è patrono di Rossano Cagnano Cirò Corato Gangi Giuliano/Teatino Massa/Lubrense e Roccaromana.

FRANCESCO ABRAMO

Villapriolo, sparo di mortaretti apre festa per il Ss. Crocifisso

VILLAPRIOLO. La lunga e appassionata giornata dei festeggiamenti in onore del Santissimo Crocifisso comincia stamani alle ore 7 con lo sparo dei tradizionali colpi di saluto cui seguirà, qualche ora più tardi, il giro della banda musicale per le vie del paese. Nel pomeriggio, alle 19,30, dopo la messa solenne che sarà celebrata nella piazza antistante la chiesa dal parroco don Salvatore Bevacqua, partirà la processione con il gonfalone del Comune di Villarosa alla quale parteciperanno il sindaco, Gabriele Zaffora, il presidente di circoscrizione, Mario Polizzi, i consiglieri provinciali Salvo Notararigo, Franco Costanza e Maurizio Abate, il comandante dei carabinieri, mar. Francesco Cupani, il comandante dei vigili urbani, Vincenzo Profeta, e numerosi assessori e consiglieri comunali e di circoscrizione. All'angolo tra via Roma e via Trieste, dove da qualche anno è stata eretto un monumento a San Pio, la processione si fermerà per i tradizionali

fuochi d'artificio e per innalzare una preghiera a quella Croce che anche quest'anno rinnoverà il miracolo. Non un miracolo nel senso comune del termine, apparizioni o simili esperienze sovranaturali, ma qualcosa che dalle nostre parti ha, comunque, del prodigioso. Perché il 23 agosto che il popolo villapriolese, condannato dalla sorte, quasi come in un girone infernale dantesco, a vivere macerandosi nell'indifferenza, si risveglia e ritrova l'identità e la memoria che per tutto il resto dell'anno sembrano smarrite. Noi villapriolesi ci siamo ancora e questa certezza ce la dà la maestosa vara del Signore in croce. Attorno a Lui ci stringiamo, spinti dalla nostra antica devozione, in un solo grido, simbolo di speranza e di preghiera: "Viva u santissimu Crocifissu". L'intensa giornata si chiuderà con lo spettacolo musicale in piazza La Furia dei Los Logos.

GIACOMO LISACCHI

Regalbuto, il Comune aumenta i controlli sulla vendita di alcol

REGALBUTO. Giro di vite nei controlli del traffico e maggiori controlli notturni per la vendita di alcolici e diffusioni musicali. E' ciò che prevede la direttiva del capo del segretario generale del comune di Regalbuto, indirizzata agli agenti Ferrera e Picardi, responsabili del servizio dei vigili urbani e all'assessore Cardaci. Nella direttiva si fa riferimento alla richiesta fatta il 13 agosto scorso dall'assessore alla polizia municipale di garantire in alcune zone, ritenute strategiche, un più attento servizio di vigilanza.

Per tale motivo il capo del personale della polizia municipale ha disposto di organizzare il servizio di vigilanza, con due agenti impegnati quotidianamente a svolgere il rispetto del traffico e del parcheggio in piazza della Repubblica, lungo via Ingrassia e piazza Vittorio Veneto. Ciò al fine di dare ancora un maggiore giro di vite verso gli automobilisti indisciplinati i quali, nonostante i divieti, insistono nel non

rispettare l'ordinanza del sindaco di Regalbuto, che regolamentava la viabilità nel centro storico. Altra dolente nota è quella dei controlli, specie il sabato notte, dei bar del centro. Il segretario generale ha disposto di impegnare per tale servizio due agenti dalle ore 22 alle 24, per il periodo che decorre dalla seconda quindicina di agosto a tutto settembre. Quest'ultimo servizio, nelle scorse settimane ha già portato qualche frutto, con la rilevazione e le verbalizzazioni di infrazioni a due bar del centro, i quali continuavano a diffondere la musica oltre il previsto orario consentito. Una stretta ancora maggiore dunque per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcool tra i giovani e giovanissimi, per rendere più ordinato il traffico nel centro storico e consentire un più agevole passaggio pedonale, nella speranza, secondo i desideri di alcuni cittadini, che si realizzi l'isola pedonale lungo via Ingrassia.

AGOSTINO VITALE

ASSORO

Accordo per rinnovare illuminazione urbana

ASSORO. La cittadina risplenderà con una nuova luce. La società Enel Sole, infatti, sulla base di una dettagliata convenzione sottoscritta con il comune assorino, sostituirà i corpi illuminanti del centro storico di Assoro, in modo particolare quelli di via Roma. Verranno installati corpi illuminanti che coniugano, da un lato, una caratteristica storica e artistica, dall'altro un aspetto funzionale e di risparmio energetico soprattutto per le casse comunali. «Con questo nuovo impianto di illuminazione - dice il sindaco Pino Capizzi - assicuriamo alla comunità un servizio molto più efficiente, nonché una maggiore illuminazione, visto che queste nuove lampade hanno un alto potenziale, dei nostri centri storici e non solo. In questo modo verrà rispettato anche il nostro ambiente, e risparmiando andremo ad incentivare l'economia generale del nostro comune». Il servizio di sostituzione interesserà anche la frazione di San Giorgio, in atto già i primi lavori che garantiranno efficienza e sicurezza.

ANGELA DI PASQUA

Sport

Agira-Nissoria ha «piegato» Leonfortese in amichevole

La prima uscita amichevole dell'Agira Nissoria di Pippo Millauro, squadra di Promozione, e la Leonfortese di Gioacchino Borzi, che milita in Prima categoria, non è che abbia chiarito molto sulle scelte definitive delle due società, in vista dell'avvio della stagione 2009-2010. Ha vinto, per 2-1, l'Agira Nissoria e mister Pippo Millauro fa una breve disamina dello svolgimento della gara: «Debo dire che è sempre importante vincere, ma in questo caso mi preme dire che la mia squadra, pur mancando della coppia difensiva centrale Arena-Melfa e con Nat Garofalo e qualche altro a mezzo servizio, ha recitato al meglio questo tipo di gara, ma debbo riconoscere che la Leonfortese a tratti ha giocato meglio, proprio per la qualità di certi giocatori biancoverdi».

E precisa: «Il più "attrezzato", tecnicamente e in grado di guidare la squadra, però, mi è parso Giuseppe La Ferrara, ma molti altri elementi sembrano in grado di

dare un contributo notevole alla causa di quella squadra». Il tecnico Leonfortese Borzi, contro gli agirini-nissorini, ha praticamente fatto ruotare tutti e il ds Gaetano Gulisano, pur non parlandone esplicitamente, ha detto che ci sarà un movimento in uscita. I prossimi impegni, per Leonfortese e Agira Nissoria sono il Trofeo "Vito Cardaci", dove, giovedì, si troveranno di fronte e affronteranno anche Enna e Troina. Poi, le strade si divideranno definitivamente, poiché l'Agira Nissoria affronterà il primo turno della Coppa Italia, con avversario il Troina, mentre, in attesa dell'inizio del campionato di Prima categoria, toccherà alla Leonfortese cimentarsi in Coppa Sicilia, con un avversario ancora da designare. Infine, saltato il tesseramento del terzino Balsamo, la Leonfortese pare prossima a prelevare il terzino di fascia Di Pasqua proprio dall'Agira Nissoria.

CAMELO PONTORNO

IL FUTURO DELL'ENNA. Il tecnico Amore ancora alle prese con la formazione della «rosa»

Mancano atleti esperti in campo

L'amichevole giocata dall'Enna contro il Canicattì, e persa 1-0, al di là del gioco o degli schemi, che ad agosto nessuno si aspetta men che meno nella situazione di quest'anno, ha messo in evidenza un aspetto già noto a tutti, l'esiguo numero di atleti a disposizione dell'allenatore Renzo Amore e l'assoluta assenza di giocatori esperti in campo. Queste, però, non sono colpe del tecnico che sotto questo aspetto non può che adeguarsi a quanto decide la società del due formato dal presidente Luigi Bonasera e del suo più stretto collaboratore Cannarozzo. A sette giorni dalla prima partita ufficiale della stagione, l'andata di coppa Italia contro la Sancataldese, in casa Enna è tutto in alto mare, a partire dalla rosa dei giocatori perché quelli che oggi sono a disposizione di Amore sono aggregati in attesa di conferma; andando indietro con gli anni non si ri-

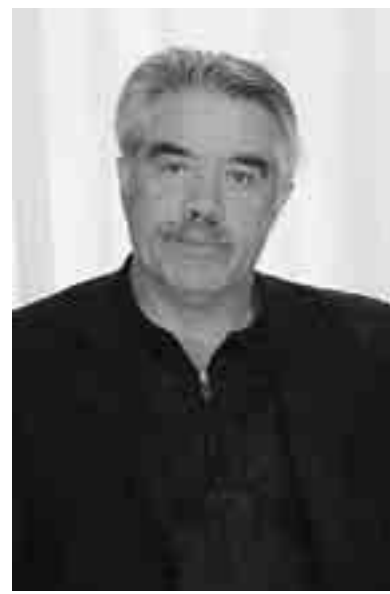
corda che sia avvenuta una situazione simile e poco importa ai tifosi se quasi giornalmente Cannarozzo ripeta che verranno acquistati giocatori di grosso calibro.

A dividere la società dai tifosi c'è un grosso muro di ostilità e diffidenza causato da tante promesse non mantenute dalla società accusata dai tifosi di portare l'Enna alla scomparsa; la città è tappezzata da tanti volantini in cui si spiega il perché gli ultras non saranno più al seguito della squadra, ma anche il perché del "no" a Bonasera. Tornando al problema della rosa esigua c'è da dire che anche confermando tutti gli attuali giocatori il tecnico avrebbe difficoltà a portare avanti la stagione, troppo pochi i circa diciassette ragazzi, serve molto di più sia per quantità che qualità; il primo errore è stato quello di arrivare ad agosto senza nessun programma oltre che senza una rosa, un

deficit che rischia di essere incalcolabile rispetto alle concorrenti dirette dell'Enna per la salvezza.

Non è un mistero che tra le sedici d'Eccellenza la squadra gialloverde è quella che sta avendo più problemi e quella che ancora oggi non riesce a trovare un assetto ben preciso, ostacolando i figli di decisioni errate e di una crisi finanziaria della società non più in grado di garantire chissà cosa all'Enna Calcio. Negli anni scorsi di questi tempi si parlava di quei sogni di mezza estate, dei proclami di Peppino Cannarozzo che ai tifosi diceva che si sarebbe tornati ai fasti di un tempo, quei giorni sono lontanissimi e per i tifosi questo silenzio è assordante, il "non dire" della società li preoccupa tanto e il sogno reale è che la notte possa passare in fretta per risvegliarsi da un incubo che dura ormai da troppo tempo.

WILLIAM SAVOCA



LUIGI BONASERA, PRESIDENTE DELL'ENNA